

IL VOTO

Oh, come é bello il tuo lucente sguardo,
fanciulla mia, quando il fiorente capo
chini scherzando, e sulle rosee labbra
fremeti il riso!

Ahimé! tu guardi, e balenar negli occhi
ceruli veggo dell'Amor le frecce:
d'Amor, che in essi ritrovó il natío
ciel della Grecia,

e ivi nascosto, i cor ferisce, e ride!
Déh! perché nati sulle sacre spiagge
non siam d'Egéo, quando gl'iddii nel aer
fulgidi andavan!

Avvolta allor io ti vedrei nel candido
peplo, ondeggiante la cesarie d'oro,
recar in dono di Afrodite ai templi
serti di fiori;

ovver, cullati da' cerulei flutti,
stretti ne' fianchi di leggera barca,
tra l'or d'occiduo sol navigheremmo
presso Citéra;

e in faccia a' verdi colli, a' biancheggianti
delubri sparsi, e sotto il sorridente
sguardo de' numi, canteremmo i dolci
carmi di Saffo.

Enrico François.